

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Il 5% delle famiglie in Lombardia ha problemi a pagare le bollette energetiche

Marco Corso · Wednesday, November 29th, 2023

Nel 2021 la povertà energetica in Lombardia ha colpito **circa 230mila nuclei famigliari, pari al 5,1% delle famiglie lombarde (contro l'8,5% della media nazionale)**, ma tra quelle con una *spesa equivalente* mensile inferiore a euro 1.015 – o **a euro 1.350 per una coppia con un figlio** –, la percentuale sale al 49%. Questo il quadro emerso dalla Missione valutativa promossa dal **Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione** presieduto da **Claudio Mangiarotti (Fdi)** e da **Massimo Vizzardi (Azione Italia Viva)** congiuntamente con la Commissione Ambiente e Protezione Civile (Presidente **Alessandro Cantoni** – Lombardia Ideale).

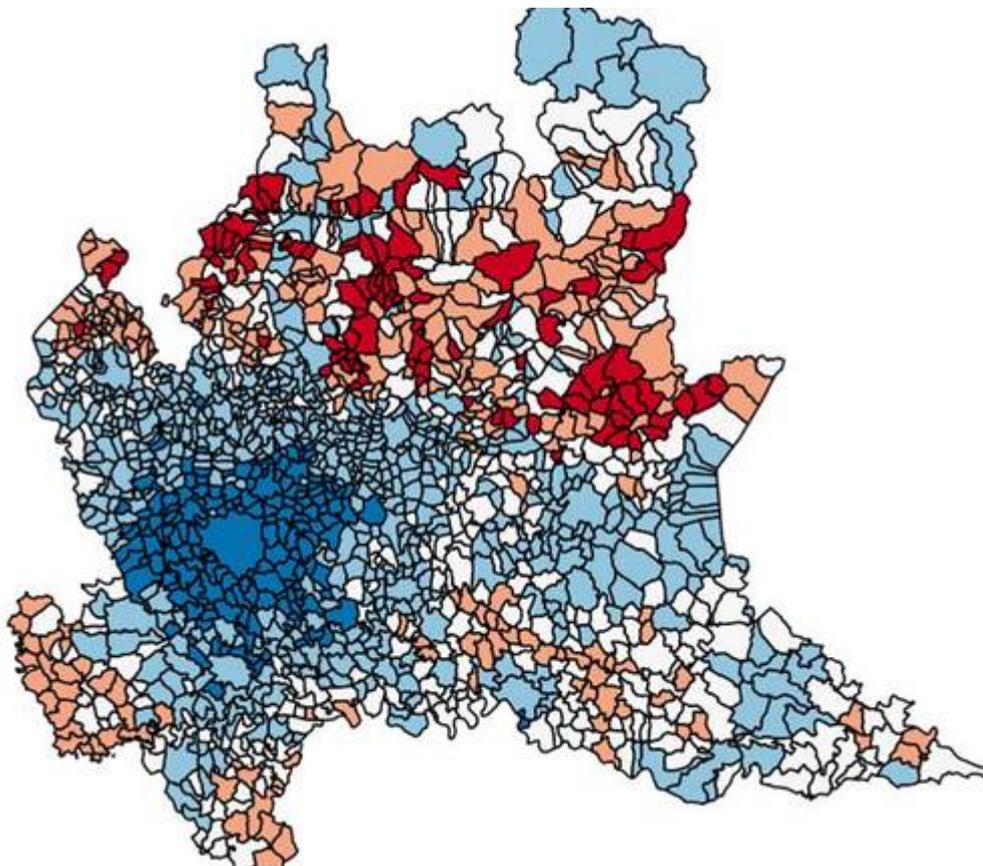
Una famiglia è considerata in **povertà energetica** quando il pagamento delle bollette per la fornitura di energia elettrica mette in difficoltà finanziarie il nucleo. **Il basso reddito familiare, le inadeguate condizioni abitative e i prezzi elevati dell'energia** concorrono ad aumentare il rischio di povertà energetica.

La ricerca è stata illustrata dalla professoressa **Paola Valbonesi dell'Università degli Studi di Padova** e dal professor **Raffaele Miniaci dell'Università degli Studi di Brescia**, in collaborazione con l'Ufficio Studi, Analisi leggi e Politiche regionali del Consiglio regionale, la DG Casa e housing sociale di Regione Lombardia e dagli Uffici di ALER Bergamo Lecco Sondrio, ALER Brescia, Cremona e Mantova. ALER Milano, ALER Pavia e Lodi, ALER Varese, Busto Arsizio, Como, Monza e Brianza.

LA MAPPA DEL DISAGIO

Da un punto di vista geografico, la spesa varia considerevolmente tra Comuni lombardi. I Comuni pedemontani e montani non turistici sono più a rischio, a causa di condizioni climatiche sfavorevoli, abitazioni di qualità inferiore e minore capacità di spesa. La spesa media per metro quadro necessaria per mantenere le abitazioni ad una temperatura adeguata varia dai 11 a 60 euro per metro quadro, con i Comuni montani, dell'Oltrepò e di alcune fasce della Pianura Padana che hanno costi medi maggiori degli altri. Milano e i Comuni nel raggio di una trentina di chilometri sono invece quelli a minor rischio di povertà energetica.

Per la provincia di Varese i comuni più esposti al rischio sono Casalzuigno, Curiglia con Monteviasco e Dumenza.



POVERTA' ENERGETICA ED ETA' DEGLI IMMOBILI

La missione valutativa ha poi messo in relazione la povertà energetica e l'età degli immobili: in linea generale si è dimostrato che per **chi vive in un'abitazione costruita dopo il 2010 la probabilità di essere in povertà energetica è 10 punti percentuali inferiore a chi vive in un'abitazione costruita prima del 1950**. Inoltre, l'analisi evidenzia che, fino al 2019 non c'era differenza tra le famiglie con riscaldamento a metano e quelle con teleriscaldamento, ma **a partire dal 2020 il livello di povertà energetica delle famiglie con teleriscaldamento aumenta, mentre è rimasto stabile per chi usa il metano**.

Una correlazione che pesa sulle **famiglie inquiline di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)**: il 30% delle famiglie nelle case popolari era in condizioni di disagio energetico, contro l'11.5% delle famiglie con un contratto di affitto a condizioni di mercato, e solo il 2,7% delle famiglie proprietarie dell'abitazione in cui vivono. Particolarmente a rischio, le famiglie assegnatarie degli alloggi ALER, il 25% delle quali ha un ISEE inferiore a 5mila euro, **con differenze considerevoli tra province: Mantova e Pavia hanno valori mediani di ISEE tra 7.100 e 7.400 euro; le altre attorno a 10mila euro. In circa l'8% dei casi le famiglie riportano ISEE zero**.

RISCALDAMENTO E ACQUA CALDA

Lo studio ha potuto poi descrivere la situazione dei costi per l'acqua calda sanitaria (ACS). Considerando i circa 10mila alloggi con impianto centralizzato amministrato da ALER, **la spesa media annua per il periodo 2018-2021 è stata di 759 euro per chi aveva solo il riscaldamento alimentato a metano e 1.015 euro per chi aveva il teleriscaldamento**. Se oltre al riscaldamento viene inclusa anche la fornitura ACS, i costi in media salgono a **1.865 euro nel caso del metano e 1.839 euro per il teleriscaldamento**. A parità di vettore energetico, esiste una notevole eterogeneità tra Province, ma si può affermare che in termini di spesa pro-capite, tranne per il caso di Brescia, **il teleriscaldamento risulta essere significativamente più costoso del**

metano. In linea generale, quindi risulta che quando le spese includono ACS, **nel periodo 2018-2021 circa il 50% delle famiglie assegnatarie si sono trovate in una situazione di povertà energetica.** Essendo l'ACS un bene primario, tra le famiglie che hanno sostenuto spese anche per questo servizio, **la povertà energetica raggiunge il 90% tra chi ha ISEE inferiore a 6.539 euro (corrispondente ad un'annualità dell'attuale assegno sociale);** il 50% nella fascia di ISEE tra 6.540 e 12.180 euro; ed è poco inferiore al 7% per le famiglie con ISEE superiore.

INTERVENTI A SOSTEGNO

Per quanto riguarda l'efficacia degli interventi a sostegno del reddito, lo studio rivela che mentre il 49% delle famiglie sotto 1.015 euro di spesa equivalente mensile era in povertà, solo il 19% dichiarava di ricevere il bonus. In particolare, il Contributo di Solidarietà (CdS) regionale, goduto dal 17% delle famiglie, riduce il rischio di povertà energetica dal 50% al 40% in media per gli inquilini con ISEE tra 6.540 e 12.180 euro. Tuttavia, per le famiglie con ISEE inferiore a 6.539 euro, il contributo di solidarietà non è sufficiente. **Per le famiglie con lo stesso reddito ma con il teleriscaldamento, non potendo godere appieno dei bonus la riduzione è di solo circa 6 punti percentuali.**

I dati mostrano che le ristrutturazioni possono portare a un risparmio del 12-16% nella spesa energetica per le famiglie con riscaldamento e ACS centralizzati. Numerosi ed estesi sono stati gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico messi in atto dalla Regione Lombardia in collaborazione con le ALER negli anni recenti: dai progetti sperimentali finanziati nel POR FESR 2014-2020, a quelli supportati dalla DG Ambiente e Clima – EU, alle attività previste nel progetto P.I.N.QU.A, ai contributi regionali alle ALER a sostegno delle spese non ammissibili alle agevolazioni fiscali previste dal cd. Superbonus 110% per gli anni 2022 – 2023.

This entry was posted on Wednesday, November 29th, 2023 at 5:05 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.